



Federazione Autonoma Bancari Italiani
Dipartimento Internazionale
Via Tevere, 46 Roma
Tel. +39068415751 Fax +39068559220



INCONTRO UNI EUROPA FINANZA-COMMISSIONE EUROPEA DG MERCATO INTERNO (Bruxelles, 20 Aprile 2005)

UNI Europa Finanza ha incontrato il 20 Aprile u.s. a Bruxelles la Direzione Generale per il Mercato Interno della Commissione Europea, nell'ambito degli incontri semestrali di consultazione delle parti sociali nel settore finanziario, per la FABI ha partecipato il collega Angelo DI CRISTO del Dipartimento Internazionale.

I principali argomenti in discussione hanno riguardato il piano d'azione futuro sui servizi finanziari **FSAP** (con particolare riferimento al mercato Retail e all'Asset Management) e le previsioni riguardanti la partecipazione dei lavoratori incluse nelle proposte di Direttiva sulle operazioni transnazionali di fusione e di trasferimento di sede aziendale.

All'incontro era presente anche la Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali.

La partecipazione era stata sollecitata da UNI Europa Finanza sia per la trasversalità di alcuni argomenti in discussione (partecipazione dei lavoratori, mercato Retail) sia per spingere verso un maggior coordinamento delle attività delle due Direzioni perlomeno sui temi rilevanti per i lavoratori del settore finanziario.

La DG Occupazione ha confermato la partenza a breve del secondo giro di consultazione delle parti sociali sul tema dei Comitati Aziendali Europei e della revisione della Direttiva che li istituisce.

PIANO D'AZIONE FUTURO SUI SERVIZI FINANZIARI (FSAP)

La seconda fase del FSAP (2005/2010) sarà una fase di prevalente consolidamento della legislazione implementata nella prima parte del piano d'azione.

Particolare attenzione sarà dedicata al processo di convergenza, a livello nazionale, sia della trasposizione delle Direttive sia delle pratiche di supervisione e controllo.

La definizione di nuove iniziative legislative sarà invece subordinata alla verifica preventiva del rapporto costi/benefici previsti dall'adozione di nuove Direttive.

Le priorità già identificate riguardano i requisiti patrimoniali delle imprese (capitale, solvibilità, Basilea 2), l'accesso ai servizi finanziari retail (fondi comuni d'investimento), la rimozione delle barriere fiscali, le operazioni transnazionali di fusione e di trasferimento di sede aziendale, il processo di integrazione dei nuovi stati membri, la convergenza dei modelli di corporate governance nazionali.

Le linee strategiche della Commissione Europea in tema di integrazione finanziaria sono state formalizzate in un Libro Verde che sarà oggetto di consultazione pubblica a partire dal prossimo 3 Maggio 2005.

Ulteriori consultazioni delle parti sociali sono già state previste:

- sul Libro Verde in tema di asset management (in particolare l'obiettivo di una struttura integrata comunitaria per i fondi comuni d'investimento necessita ancora di ulteriori interventi anche legislativi finalizzati a valorizzare l'importanza di questi strumenti finanziari come canale strategico tra il risparmiatore e il settore produttivo); sul Libro Verde che riguarderà i crediti ipotecari (in particolare 48 raccomandazioni elaborate da un forum di esperti della materia);
- sui processi di fusione e aggregazione (la forma sarà quella di un questionario destinato alle aziende che hanno sperimentato tali situazioni).

CORPORATE GOVERNANCE

Il piano d'azione specifico in tema di corporate governance ha come obiettivi prioritari il rafforzamento dei diritti degli azionisti, la protezione dei lavoratori e dei creditori in un contesto di maggiore efficienza e competitività determinati anche dalla progressiva armonizzazione dei modelli nazionali di corporate governance e delle relative leggi del diritto societario.

Il contributo delle parti sociali sul tema è particolarmente strategico sia per l'importanza degli argomenti trattati (diritti di partecipazione dei lavoratori agli organismi decisionali aziendali, trasparenza delle remunerazioni di amministratori e direttori) sia per gli strumenti utilizzati dalla Commissione Europea, con particolare riferimento a quello specifico delle Raccomandazioni, che, non essendo di per sé vincolanti come una Direttiva, lasciano in concreto ampi margini applicativi a livello nazionale e quindi rendono ancora più importante e delicato il processo di monitoraggio a posteriori, con la possibilità per UNI Europa Finanza e i singoli affiliati di integrare le verifiche e fare azione di lobby anche a livello politico nazionale.

Le prossime due Direttive in procinto di essere definitivamente approvate (sulle operazioni transnazionali di fusione e di trasferimento di sede aziendale) sono particolarmente importanti anche in virtù delle previsioni in esse contenute sui diritti di partecipazione dei lavoratori agli organismi decisionali aziendali.

La normativa di riferimento a tale riguardo rimarrà quella contenuta nella recente Direttiva che istituisce la società di diritto europeo (e nel relativo regolamento).

Tuttavia le regole per la partecipazione dei lavoratori non potranno essere semplicemente replicate nelle prossime Direttive in quanto le operazioni finanziarie di riferimento presentano oggettive differenze (e.g. la Società Europea non deve sottostare

alle norme nazionali, ma a quelle specifiche di diritto europeo, come invece accade per le società nate da fusioni transnazionali, che però continuano ad avere sede in uno degli stati membri).

La soluzione finale che si prospetta per la Direttiva sulle fusioni transnazionali (prevista in approvazione entro il prossimo mese di Giugno) prevede l'obbligatorietà della negoziazione dei diritti di partecipazione dei lavoratori agli organi decisionali della nuova società qualora tali diritti fossero preesistenti in almeno una delle società che hanno dato luogo alla fusione.

In caso di fallimento di tali negoziati, nella nuova società verrà applicata la migliore delle normative preesistenti in materia di partecipazione degli impiegati, qualora almeno un terzo dei dipendenti della nuova società avesse in precedenza delle previsioni sulla partecipazione.

Una normativa analoga sarà presumibilmente inserita anche nella Direttiva sui trasferimenti transnazionali di sede aziendale, che però avrà tempi di approvazione più lunghi.

Il prossimo incontro di UNI Europa Finanza con la Commissione Europea DG Mercato Interno è previsto per il 22 Novembre 2005.

Roma, 10 maggio 2005

**DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE
FABI**